

fortissima detonazione con violento spostamento d'aria in direzione sud-ovest si fa sentire nella zona. Era la polveriera di guerra di Ceriano, che era stata fatta saltare da aeroplani da bombardamento americano. Si assistette ad un esodo precipitoso delle popolazioni di Ceriano e Cogliate, che col bestiame e con gli oggetti più preziosi si dirigevano verso nord: molti si fermarono a Misinto, altri a Lazzate, altri ancora proseguirono fino a Cermenate, tutti accolti con comprensione dalle varie famiglie.

LA RESISTENZA - Anche Misinto ha dato il suo modesto ma valido contributo alla Resistenza. Vi operava la 183esima brigata Garibaldi SAP « Carlo Franchi » - VIII distaccamento di Lazzate e Misinto. Il primo nucleo di attività clandestina anti-fascista si forma a Misinto per iniziativa di elementi di varia estrazione politica.

Nasce così il C.L.N. con presidente il dott. Selvaggi, farmacista. Proprio per l'attacco aereo alla polveriera di Ceriano fu prezioso il contributo del C.L.N. locale. Infatti, esso inviò al comando angio-americano di Milano, — chiusa in un flacone di medicinali — la piantina della zona con l'ubicazione della polveriera. La segnalazione fu di grande utilità, perché gli aerei poterono colpire con assoluta precisione l'obbiettivo, evitando così un bombardamento a tappeto, con rischiose conseguenze per gli abitati.

Il 10 ottobre 1944, a seguito di una azione di disarmo, alcuni nostri partigiani vengono presi e deportati in Germania.

Il 2 novembre 1944 appaiono sui muri di Lazzate, Misinto, Copreno e Rovellasca i primi manifesti insurrezionali.

Nell'aprile del 1945 pattuglie garibaldine si esercitano nei nostri boschi in previsione dello scontro finale. Il 25 aprile, verso mezzogiorno, le squadre occupano militarmente i paesi di Lazzate, Misinto, Cogliate, Cermenate, Lentate, Bregnano, Rovellasca, Lomazzo e compiono azioni di guerra per la cattura di armi e munizioni. Alle ore 15 transita, proveniente da Milano, una colonna corazzata tedesca in direzione di Como. Viene fermata dai garibaldini, che parlamentano col colonnello tedesco. Essendo la Brigata inferiore di mezzi, si dà via libera ai tedeschi, con l'impegno però — sulla parola d'onore da parte del colonnello — a non aprire il fuoco sui Garibaldini, ovunque fossero dislocati.

1944:
dicono
Il primo
tiene il
presiden
1945; su
carica fi
sate per

1946
sono ber
requisizi
le altre 2
1824. An
nuove car
re. Sul n
mortuos
altre dici
se, esse v
trainati, c

1948 -
sia Fedriz
in mezzo
rata » (Dc

1955 -
segno. Tal
decenni pr
fessionale
anni dopo,
sua attività

1960 -
con frequen

1961 -
ristica Bar
stra comun

Colta d
tuale del pa
nificare gli
arrivando o

1945 - Proclamata la Liberazione, anche a Misinto si indicano subito regolari elezioni popolari a votazione segreta. Il primo Consiglio Comunale, composto da 15 consiglieri, si tiene il 1° maggio: viene eletto sindaco il dott. Selvaggi, già presidente del C.L.N. Questi si dimetterà, però, nel dicembre 1945; subentrerà come sindaco Re Giuseppe, che rimarrà in carica fino alla scadenza elettorale delle Amministrative, fissate per il 7 aprile 1946.

1946 - Si inaugura il Concerto delle nuove campane, che sono benedette dal cardinal Schuster il 3 dicembre. Dopo la requisizione del campanone nel 1943, erano rimaste, orfane, le altre 2 campane: una fusa addirittura nel 1688 e l'altra nel 1824. Anch'esse ora vengono tolte per lasciare il posto a 5 nuove campane, modulate nella tonalità di mi bemolle maggiore. Sul nuovo campanone si pone la scritta « vivos voco — mortuos plango — fulgura frango » oltre naturalmente alle altre diciture di prammatica. Da Seregno, dove sono state fuse, esse vengono trasportate in paese su carri fantasmagorici, trainati, ciascuno, da 6 cavalli dalle lucenti bardature.

1948 - Muore la prima superiora dell'Asilo, Suor Maria Efisia Fedrizzi. Dal 1909 si trovava a Misinto, sempre rimanendo in mezzo ai suoi bimbi « dei quali era la mamma buona e adorata » (Don Decani).

1955 - Viene costruita, a fianco dell'asilo, la Scuola di Disegno. Tale scuola, ancora attuale a Misinto, aveva, come nei decenni precedenti, lo scopo precipuo della preparazione professionale dei giovani intagliatori del legno. Essa, però, alcuni anni dopo, con l'avvento della scuola media unica, cesserà la sua attività come scuola a se stante.

1960 - Funziona fino al 1963 una sesta classe elementare con frequenza non obbligatoria.

1961 - Il 3 settembre improvvisamente muore Suor Eucaristica Barbaso, seconda superiora dell'Asilo ed emerita maestra comunale. Era a Misinto da 50 anni!

Colta dalla morte ancora sulla breccia, « la mamma spirituale del paese » concludeva un servizio, tutto improntato a beneficiare gli altri. Non aveva proprio avuto il tempo di fermarsi, arrivando ovunque, pur di aiutare i « suoi misintesi ».

Non solo gli innumerevoli scolari, ma tutti quelli della passata generazione serberanno di lei un ricordo grato ed indelebile.

1963 - Grazie al costante interessamento del coadiutore Don Agostino, la casa ex-GIL viene concessa in affitto alla parrocchia per 3 anni. Sarà poi acquistata nel 1966.

1964 - I ragazzi della Media, che fino ad ora si sono portati a Lazzate per frequentare la scuola, grazie all'interessamento e al sacrificio di persone disponibili, possono rimanere a Misinto nei locali appunto della scuola di disegno. Si fa realtà così l'idea della sezione staccata di Misinto.

1965-1968 - In questi 4 anni hanno luogo in paese, la prima domenica di ottobre, manifestazioni folcloristiche, battezzate con una punta di comprensibile ambizione: « Palio Misintese ». Nella prima edizione i 4 tradizionali rioni (Tagorella, Bulcasc, Centro, Mirabello) si sbizzarriscono in libere interpretazioni: sfoggiano costumi tra i più svariati, riferentisi a pagine della storia passata italiana ed europea. La seconda edizione ha come soggetto della sfilata in costume un tema preciso: fatti e figure dei Promessi Sposi. La manifestazione viene ripresa anche dalla televisione. La terza fa rivivere l'epica impresa del giornalista Luigi Barzini, che sessant'anni prima compiva il raid Parigi-Pechino.

E' presente in paese per l'occasione una folta rappresentanza della colonia cinese in Italia. La quarta edizione vuole rievocare la battaglia di Legnano e la vittoria dei Comuni su Barbarossa, avvenuta 800 anni prima.

1968 - Il 10 giugno Don Angelo De Cani « Il curato dal cuore d'oro » (come lo definivano i suoi confratelli), conclude a 83 anni la sua missione sacerdotale su questa terra. Era parroco a Misinto dal 1940, dopo essere stato per 30 anni a Cesano Maderno.

Dall'agire schietto e senza affettazione e sotto un'apparente ruvidezza di carattere, tipica del brianzolo, non avresti faticato però a scoprire le note individuanti della sua personalità sacerdotale: grande esperienza di vita, saggezza pastorale ed una autentica bontà d'animo. Per questo dalla sua gente fu cercato, consultato, richiesto e non solo come sacerdote. I funerali diventano l'attestazione plebiscitaria di riconoscenza del-

ia
eg
ch
ca
tal
sta
il 2
Can
par:
—
pari
spir.
cost
femi
assil
l'ans
in qu
1
si in
te del
Si alz
un vi
Palazz
non p
in dire
insom
sino c
piano
Ce
parte s
approd
ancora
scono c
197
nostro

la popolazione intera, che anche dal letto di agonia più volte egli ha voluto ricordare e benedire.

1972 - Muore in questo anno il ragioniere Enrico Basilico, che ha ricoperto quasi ininterrottamente dal 1946 la delicata carica di Giudice Conciliatore nel nostro Comune. Prima di lui tale carica fu ricoperta dal Padre e prima ancora da Monti Costante, detto Gerlè.

1976, 23 maggio - In una cornice festosa vengono ricordati il 25° di Messa e il decennio di permanenza a Misinto di Don Carlo Pogliani.

La gente vuol così tributare affetto e riconoscenza al suo parroco, che in un decennio intenso di operosità ha saputo dare — con taglio moderno ed innovatore — nuovo impulso alla parrocchia. Decennio caratterizzato da un notevole risveglio spirituale e dalla realizzazione di opere tanto attese come la costruzione dell'oratorio maschile, il potenziamento di quello femminile e le strutture adiacenti (V. Bocciofila).

Sostenuto e pienamente corrisposto dalla popolazione, lo assilla ora lo sforzo per la casa parrocchiale, ma più ancora l'ansia di portare a frutto ciò che tenacemente è stato seminato in questi anni di proficua attività pastorale.

1976-1977 - E' un periodo in cui Misinto sembra trasformarsi in un solo cantiere: pare quasi che non risenta minimamente della crisi economica (e anche edilizia) che travaglia l'Italia. Si alzano capannoni industriali nelle zone a ciò destinate, sorge un villaggio nuovo in Via Zocco del Prete, si mette mano al Palazzo Comunale e alla Casa Parrocchiale (due opere queste non più procrastinabili), spuntano come funghi — soprattutto in direzione sud e sud-ovest — villette mono e bifamiliari. E', insomma, il boom dell'espansione edilizia a Misinto, forse persino convulsa, conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo piano di fabbricazione, approvato dalla Regione.

Certo, protagonisti di questa espansione solo in minima parte sono i misintesi di lunga data; nuove famiglie invece approdano qui stimolate dal conveniente richiamo di un terreno ancora disponibile, che nel loro comune di origine non riescono ormai più a trovare.

1978, 11 giugno - Mentre in tutta Italia e quindi anche nel nostro Comune si svolge la consultazione popolare del Refe-

rendum, Misinto può segnare un altro dei suoi giorni caratteristici di attrazione popolare, grazie all'organizzazione del Moto Club locale. Infatti, oggi, c'è il II° Raduno Nazionale dei soci che coi loro vistosi ed assordanti bolidi tengono desto (e come!) tutto il paese.

Nel pomeriggio si conclude in bellezza la manifestazione con lo spettacoloso ed emozionante lancio di paracadutisti.

1978, 17 settembre - Si inaugura il I° lotto della nuova Scuola Media, frutto di sforzi comuni e di volontà politica delle due amministrazioni di Lazzate e Misinto.

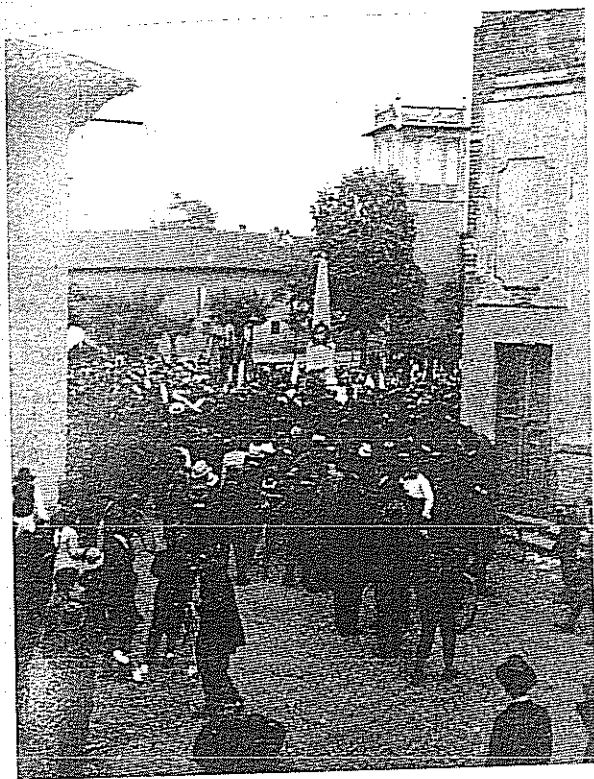
Il Consorzio, a suo tempo costituito tra i due Comuni, vede così premiato il suo pluriennale lavoro dalla realtà consolante di una Scuola efficiente e funzionale, capace di ospitare 600 alunni.

In una cerimonia semplice e solenne, cui fanno da cornice i corpi musicali dei due paesi e tanta folla, due ragazzi aprono simbolicamente per primi la porta d'ingresso del nuovo edificio. Sì! La scuola è per loro: per tutti i nostri ragazzi che in essa impareranno « a seguire virtute e conoscenza » (Dante Alighieri).

1978, 1 ottobre - In concomitanza con la sagra del paese, viene inaugurato il restaurato Palazzo Comunale. Per l'occasione, sono presenti, a sottolineare la giornata singolare, ben 7 Corpi Musicali della zona (compreso naturalmente quello misintese), che tengono un entusiasmante Concerto bandistico.



Ecco un'altra foto di repertorio, che risale al 1924. Sono i soci della Cooperativa di Consumo, che unitamente a don Caimi, posano al gran completo. Quante di queste fisionomie vediamo rispecchiate nei figli o nei nipoti di oggi!



Il monumento ai Caduti, il giorno della sua inaugurazione e della sua collocazione in piazza, gremita dalla folla (13 giugno 1920). Il monumento costò allora L. 13.500 e « ... piacque a tutti per la sua semplicità e per la sua linea » (Don Caimi). La sistemazione del monumento, così come mostra l'altra foto, nell'attuale Parco delle Rimembranze risale al 1953.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO
AI VITTORIOSI CADUTI DI MISINTO
13 GIUGNO 1920

